

Gruppo assembleare

**Tesei Presidente -
Umbria Civica**

Il Presidente

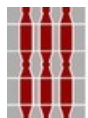
Nilo Arcudi

INTERROGAZIONE

Oggetto: Impatto del dl 1412 sulla libera cerca del tartufo e sul patrimonio tartuficolo naturale dell'Umbria

PREMESSO CHE:

- Il Disegno di Legge n. 1412, in discussione presso il Senato della Repubblica, introduce un articolato normativo più stringente per la libera cerca e la raccolta del tartufo in ambiente naturale da parte dei tartufai, nonché risulta essere particolarmente sbilanciato per la gestione delle tartufaie naturali controllate e per quelle coltivate, con agevolazioni estese ad eccessivi periodi temporali.
- Il testo attuale del DDL, così come emendato e integrato, introduce misure che, come evidenziano molte associazioni di categoria, tra le quali il C.A.T. Umbria (Coordinamento Associazioni Tartufai Umbria), F.N.A.T.I. (Federazione Nazionale Associazione Tartufai Italiana) e l'A.T.I. (Associazione Tartufai Italiani), pongono limiti significativi all'attività di libera cerca, trasformando immense estensioni di intere aree tartufigene in luoghi riservati e, soprattutto, con l'evidente crescita sproporzionata di recinzioni limitanti la libera fruizione della natura e del territorio e costituenti gravi impedimenti alla circolazione.
- Tali pessime previsioni risultano essere incompatibili con la tradizione umbra della libera cerca del tartufo, soprattutto in considerazione che dal 2021, la Cerca e la Cavatura del Tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali sono state iscritte nella lista UNESCO del Patrimonio culturale immateriale, e pertanto l'attività in parola è e dovrebbe essere tutelata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 77.



Gruppo assembleare

**Tesei Presidente -
Umbria Civica**

Il Presidente

Nilo Arcudi

CONSIDERATO CHE:

- Che, stando all'analisi del testo, romperebbe un equilibrio sociale, faticosamente aggiunto nel corso degli anni trascorsi e più volte sancito come
- principio cardine dalle sentenze pronunciate in merito dalla Corte Costituzionale in giudizi di legittimità costituzionale, determinando pertanto una pericolosa deriva, con esclusivi vantaggi per proprietari terrieri e presunti latifondisti, e l'evidente discapito per l'intera collettività di coloro che esercitano l'attività di liberi tartufai. Infatti, l'introduzione di limiti alla libera cerca rappresenterebbe pertanto un pericoloso rischio economico, sociale e culturale per molti operatori umbri, spesso basati su piccole economie familiari, oltretutto
 - per l'immediata riduzione/impedimento di poter accedere ad un bene naturale collettivo, quale è da ricondursi il tartufo naturale. Il modello che verrebbe introdotto con il ddl 1412 di tartufaia controllata, in mancanza di reali tecniche colturali e di risultati produttivi certi, diventa di fattolo strumento per pochi di riservarsi estese superfici demaniali e naturali, autorizzati da procedure che
 - non garantiscono oggettivamente la reale tutela ambientale.

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:

- Quale è la posizione della Regione Umbria sul ddl 1412, in particolare per quanto riguarda:
- La definizione restrittiva e recintabile di "tartufaia controllata";
- La riserva esclusiva su ampie superfici di territorio, nonché di quello pubblico;
- L'equiparazione del tartufo a prodotto agricolo coltivato, con conseguenti aperture a importazioni indiscriminate e soprattutto non controllabili.

Il Consigliere Regionale

Nilo Arcudi